

**Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità**

Class/Fasc: 2024.009.006.8

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
va-5@mite.gov.it
va@PEC.mite.gov.it

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E
CLIMA VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: [ID_VIP: 10891] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al “Progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco – installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt”. Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Trasmissione di osservazioni e richieste di integrazioni di competenza.

Richiamata la documentazione messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica relativa al progetto per la realizzazione di un Datacenter in Comune di Bornasco (installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt) proposto dalla Società MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.,
visti i pareri espressi dalla Commissione provinciale per la VIA,
si trasmettono, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni, richieste di integrazioni e chiarimenti.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- in merito a quanto riportato nel SIA, paragrafo “3.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA”, si ritiene utile che la società specifichi se la frase “*In occasione degli interventi di manutenzione si prevede il funzionamento contemporaneo fino ad un massimo di 4 generatori*” sia da riferirsi al quadro progettuale completo (MIL05+MIL06);
- al medesimo paragrafo di cui al punto precedente, il SIA riporta nelle Tabelle 3-3 e 3-4 l'elenco dei generatori di emergenza con vari dati fra cui i livelli di emissione in atmosfera previsti dal produttore degli impianti per i parametri NOx, CO e Particolato. A parte i livelli di NOx contenuti dovuti alla scelta tecnologica di adottare specifici sistemi SCR, si osserva una differenza importante del valore di CO previsto in emissione dai motori dedicati al MIL06 (71 mg/Nm³) rispetto ai motori dedicati al MIL05 (458,9 mg/Nm³); a tal proposito si chiede al proponente di verificare il dato e motivare tali differenze, verificando altresì se le medesime sono dovute alla presenza o meno di un catalizzatore per l'abbattimento del CO;
- sempre al medesimo punto ma alla Tabella 3-5, viene indicato un flusso di massa degli inquinanti, espresso in kg/h, per le emissioni in atmosfera dei generatori. Si chiede di esprimere tale flusso di massa per i medesimi inquinanti dichiarati nelle tabelle 3-3 e 3-4 (CO

e non CO₂, Particolato e non PM10) e di esplicitare il metodo di calcolo specificando anche i parametri impiegati, per l'ottenimento dei flussi di massa dichiarati;

- si chiede di fornire le schede tecniche dei generatori di emergenza in quanto sono citate nell'elenco degli elaborati caricati sul sito ministeriale ma non sono invece presenti e disponibili al download;
- fornire specifica planimetria indicante i punti di emissione in atmosfera opportunamente identificati e nominati progressivamente con sigle E, E2, En...;
- in merito ai serbatoi di stoccaggio del gasolio per l'alimentazione dei generatori, verranno realizzati tra le due fasi progettuali (MIL05 e MIL06) una serie di serbatoi per un totale di 621 m³ di combustibile stoccato, pertanto, come già richiesto nel procedimento di verifica del MIL05, si ritiene che debba essere verificata l'applicazione alle disposizioni del D.Lgs. 105 del 26/06/2015 oltre che l'eventuale autorizzazione regionale al deposito di oli minerali ai sensi della L. n. 239/2004.

BIODIVERSITA'

L'area di intervento è situata nel Comune di Bornasco (Pavia), a sud ovest del centro abitato, in prossimità della SP 205; l'area è individuata al Foglio n. 14 del catasto terreni comunale, con le particelle n. 31, 32, 370 e 372. La superficie catastale complessiva della proprietà è pari a 165.351 m². Il proposto intervento si colloca a una distanza rispettivamente di 1,7 km e 3 km dalle Riserve Naturali nonché Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT2080017 "Garzaia di Porta Chiossa" e IT2080018 "Garzaia della Carola".

La zona interessata dal progetto è compresa nell'Area prioritaria per la biodiversità n.30, denominata *Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese* appartenente al Settore n.55 *Ticino Pavese* della **Rete Ecologica Regionale** lombarda e dista circa 700 m da un corridoio primario della rete stessa.

Il progetto MIL06 prevede la realizzazione di: edificio contenente le sale server; area amministrativa e aree carico/scarico e deposito; aree esterne pavimentate.

La durata complessiva dei lavori per MIL06 sarà di circa 27 mesi e i lavori inizieranno circa 12 mesi dopo l'inizio dei lavori di costruzione di MIL05. Ciò significa che le lavorazioni relative al progetto MIL06 cominceranno solo dopo la conclusione delle principali attività costruttive dell'intero sito e dell'edificio MIL05 e durante le attività di costruzione di MIL06 saranno in corso le attività di allestimento interno dell'edificio MIL05.

CONSIDERAZIONI

Per l'area interessata dal progetto è in corso di approvazione un Piano Attuativo (PA) conforme al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Bornasco. Il PA conforme al PGT prevede la realizzazione di un campus di Data Center composto da 2 edifici principali, oltre alle installazioni accessorie. Il Campus sarà realizzato in 2 fasi: la **prima denominata MIL05** (per la quale è già stata svolta una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con l'esclusione dalla VIA), prevede la costruzione del Data Center contenuto nell'edificio sud, la **seconda denominata MIL06, oggetto della presente Procedura di VIA**, prevede il completamento del centro con la realizzazione dell'edificio a nord.

Il progetto MIL06 costituisce il completamento dello sviluppo dell'ambito di trasformazione produttiva denominato ATP1 del PGT comunale rispetto alla prima fase (MIL05) per la quale i generatori hanno una potenza termica installata superiore alla soglia di 50 Mwth e per la quale è stato emanato Decreto di esclusione da VIA (prot. mASE_VA_DEC_2023-0000335).

Nello sviluppo della progettazione relativa a MIL06 e nella predisposizione del relativo SIA si è tenuto conto delle condizioni ambientali imposte dal Decreto di esclusione da VIA relativo alla prima fase del progetto MIL05, la cui verifica di ottemperanza è in corso di svolgimento.

CONCLUSIONI

L'attuale istanza di VIA è formalmente riferita ai soli generatori di emergenza installati con il progetto MIL06 tuttavia il relativo Studio di impatto ambientale considera l'impatto complessivo e cumulativo dell'intero sviluppo dell'ambito ATP1.

Si conclude pertanto quanto di seguito elencato.

1) RETE ECOLOGICA REGIONALE E SITI NATURA 2000

La zona interessata dal progetto è compresa nell'Area prioritaria per la biodiversità n.30, denominata *Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese*; le indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale (dgr n. 8/8515 del 26 11 2008) prevedono per gli elementi primari della RER (AP n. 30): “*conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone umide residuali e del reticolo di canali irrigui; mantenimento del reticolo di canali e gestione della vegetazione spondale con criteri più naturalistici,[...]; conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri*”. **Pertanto il proposto progetto parrebbe presentare potenziali impatti sulla funzionalità di un elemento portante della RER e sulla coerenza della Rete stessa.**

Lo stesso Studio di Impatto ambientale a pag.143 riporta la seguente considerazione:

Una volta che verrà presentato un progetto per lo sfruttamento dell'ambito ATP1, si dovrà valutare se e in che misura tale intervento possa ingenerare fattori di disturbo sia per la flora sia per la fauna selvatica. Nel caso dovessero palesarsi importanti dubbi in merito alla congruità tra il futuro intervento e la salvaguardia del sito, si dovrà procedere alla redazione di uno Studio di Incidenza dedicato.

Lo stesso parere di Valutazione di incidenza (novembre 2010) dell'Ente Gestore, espresso per la variante parziale al PGT di Bornasco riguardo alla **modifica perimetrale dell'ambito produttivo ATP1** riporta testualmente: “*In relazione ai possibili effetti negativi legati alle emissioni rumorose ed inquinanti (scarichi in atmosfera, in acqua e sul suolo) delle attività che si insedieranno nella nuova area artigianale, si potrebbe valutare, a titolo precauzionale, la possibilità di sottoporre a Valutazione di Incidenza ogni singolo progetto di attività.*”

Tutto ciò premesso

poiché la disamina dello Studio preliminare ambientale offre un quadro esaustivo degli interventi in previsione, di cui il progetto in esame costituisce opera complementare, **richiamato** il parere già espresso ad Ottobre 2022 relativo all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa al “Progetto per la realizzazione di un Datacenter in Comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 mwt [ID_VIP: 8481”];

Richiamato inoltre il Piano di Gestione della ZSC/ZPS Garzaia di Porta Chiossa, adottato con dcp n.26 del 28 03 2011;

si ritiene di poter affermare in via precauzionale la necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza appropriata (Livello II del percorso logico decisionale che caratterizza la VincA-dgr 4488/2021 e smi) in ragione del particolare contesto ambientale interferito (AP 30-elemento di primo livello) ed in riferimento soprattutto alle specifiche progettuali a carico dell'assetto idrogeologico dei luoghi (terebrazione di n.5 pozzi di emungimento, traslazione di un tratto del Cavo Fossogallino, scarico acque reflue nel Cavo Marocco) con potenziali impatti sulla qualità ed i livelli dell'acqua del reticolo idrico afferente la Garzaia di Porta Chiossa.

2) CAVO FOSSOGALLINO

Per la realizzazione del progetto in esame è richiesta la delocalizzazione di un tratto del cavo Fossogallino che interferisce con la realizzazione delle opere; lo Studio di Incidenza Ambientale riporta a pag.143 le seguenti considerazioni:

Infine, per quanto riguarda la presenza dei canali irrigui, pur non assumendo particolare valore dal punto di vista ambientale, i corsi d'acqua si configurano come possibile porzione di una rete ecologica (anche se solo a carattere locale), per cui la loro configurazione e caratteristiche vanno tutelata e, se possibile, migliorate. In tal senso, in fase di presentazione di un progetto di sfruttamento del sito in oggetto, si dovranno individuare delle soluzioni che garantiscano la tutela di tali vettori ambientali. In particolare, per quanto riguarda il cavo Fossogallino, viene prevista la possibilità di traslazione sul perimetro del sito. Nell'eventuale predisposizione di tale variante si dovrà evitare l'adozione di interventi che di artificializzazione e/o depauperamento dell'assetto ambientale del corso d'acqua.

Tuttavia lo Studio di impatto ambientale non contiene un progetto dettagliato dedicato alla traslocazione del corso d'acqua che contempli la ricostituzione/miglioramento delle componenti ambientali interferite (flora e fauna dei corsi d'acqua).

Si ritiene pertanto che le modalità progettuali per lo spostamento del Cavo debbano essere esplicitate in un apposito documento redatto in collaborazione con tecnico naturalista, per un'opportuna valutazione; si ritiene inoltre necessaria una Relazione tecnica di verifica preventiva delle presenze faunistiche di ambiente acquatico (anfibi, rettili, pesci) che preveda, se necessario, l'obbligo di interventi di recupero e messa in sicurezza della fauna autoctona eventualmente coinvolta dai lavori.

Gli interventi in progetto dovranno essere condotti in modo da garantire la continuità e la funzionalità del reticolo idrico in area di progetto mediante anche il ricorso ad opere di ingegneria naturalistica (dgr n.6/48740 del 29 02 2000 "Approvazione direttiva "Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica").

Si ribadisce inoltre l'obbligo di osservare quanto dettato dalla lr. n.10/2008 e smi "*Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea*" ogniqualvolta si prevedano attività e interventi che possano coinvolgere direttamente o indirettamente i corsi d'acqua superficiali, naturali e artificiali di qualsiasi dimensione.

3) MITIGAZIONI- In riferimento agli interventi di mitigazione, presentati al capitolo 8.3 dello Studio di impatto ambientale, **si ritiene necessaria la predisposizione di un progetto dedicato delle opere a verde con tavole a scala adeguata, che riporti lo schema delle specie arboree/arbustive utilizzate con indicazione del numero di piante utilizzate, delle percentuali per ogni specie e le opere gestionali previste;** in un contesto ambientale soggetto a forte pressione antropica le piantumazioni vengano realizzate non solo con scopi mitigativi di inserimento delle opere ma siano finalizzate ad innalzare il livello di biodiversità nel contesto agricolo di pianura caratteristico del luogo di progetto; pertanto per la realizzazione delle opere mitigative vengano utilizzate specie autoctone adatte alle condizioni stagionali dei luoghi, variando le essenze utilizzate al fine dell'incremento della biodiversità e per diversificare l'attrattiva nei confronti delle specie animali, inserendo per esempio varietà baccifere e fiorifere; il progetto dovrà inoltre fare riferimento alla normativa volta a contrastare l'introduzione e diffusione di specie alloctone invasive e le piantumazioni dovranno comunque prediligere essenze autoctone che si armonizzino al contesto vegetazionale locale. Nel caso fossero necessarie particolari opere di mascheramento visivo e di protezione dal rumore si ritiene ammissibile l'utilizzo di specie alloctone sempreverdi con caratteristiche rigorosamente non invasive/infestanti; si eviti la piantumazione di specie alloctone con valore meramente ornamentale e in particolar modo di specie vegetali inserite nella lista nera delle specie invasive alloctone di Regione Lombardia (D.g.r. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658); venga peraltro mantenuta tutta la vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea autoctona esistente che non risulti di effettivo ostacolo alla realizzazione delle opere.

4) ILLUMINAZIONE ESTERNA- Il progetto illuminotecnico esterno dovrà privilegiare soluzioni che mirino principalmente al contenimento luminoso e salvaguardia ambientale; in questo senso si dovrà privilegiare un impianto di illuminazione dotato di sistemi di spegnimento o riduzione della luminanza soprattutto in corrispondenza delle aree marginali all'insediamento, potenzialmente

popolate da fauna selvatica al fine di evitare qualsiasi disturbo e l'alterazione dei cicli circadiani del sonno; non è argomento di secondo piano anche l'alterazione data dai fasci luminosi sulla componente vegetale in particolare sul **fotoperiodo** che è l'insieme dei processi fisiologici che avvengono nelle piante in relazione alla lunghezza del periodo luminoso diurno (non all'intensità della luce); dal fotoperiodo sono regolati tra l'altro: la fioritura, l'allungamento degli internodi, la forma e la caduta delle foglie, l'entrata in dormienza e la ripresa vegetativa.

Il progetto illuminotecnico esterno dovrà contenere proposte di mitigazione in riferimento alle criticità riscontrate e soluzioni efficaci per evitare il verificarsi di alterazioni significative, ferme restando le necessarie esigenze di sicurezza per persone e cose.

5) L'eventuale installazione di impianti sonori di allarme (per segnale di guasti tecnici, anomalie di sistema, ecc) venga evitata se tecnicamente possibile e se compatibile con le esigenze di sicurezza, prediligendo sistemi con telecomando, in modo da evitare forti e improvvise emissioni luminose e sonore che posano produrre disturbo all'eventuale fauna selvatica che frequenta l'areale di progetto (AP 30-elementi primari della RER).

6) Considerate le dimensioni dell'insediamento in progetto, onde evitare collisioni accidentali con l'avifauna, anche di abitudini notturne, si dovranno adottare idonei sistemi (per es. visivi e di illuminazione) per evitare impatti accidentali contro le strutture in elevazione e trattare rendendole opache o schermare eventuali ampie superfici metalliche riflettenti, in modo da evitare effetti di abbagliamento che possano interferire con il volo dell'avifauna.

7) Lo Studio di impatto ambientale a pag.11 afferma che nello sviluppo della progettazione relativa a MIL06 e nella predisposizione del relativo SIA si è tenuto conto delle condizioni ambientali imposte dal Decreto di esclusione da VIA relativo alla prima fase del progetto MIL05, la cui verifica di ottemperanza è in corso di svolgimento; il capitolo 1.5 "Recepimento condizioni di ottemperanza procedura di verifica assoggettabilità a VIA MIL05" dello Studio di Impatto ambientale contiene una tabella in cui sono riportate le condizioni ambientali imposte e il capitolo del SIA in cui esse vengono richiamate/trattate.

La condizione ambientale n. 5 presente in tabella cita quanto di seguito indicato:

La modifica del clima acustico da parte del progetto, in particolare nel periodo di riferimento notturno, andrà valutata anche in relazione della possibile presenza nelle attuali aree agricole di specie di interesse comunitario, non ultimi i chiroteri, tutelate dai siti Natura 2000 presenti, giustificata anche dalla presenza dell'area prioritaria di intervento (API), e della RER. A tal fine potranno essere proposti specifici interventi di compensazione dei disturbi ambientali prodotti.

Il documento citato in riferimento alla tematica del disturbo acustico in relazione alla presenza di specie di interesse comunitario, tra le quali i chiroteri, è la "Valutazione previsionale di impatto acustico"(R089_23_R1-MIL05-MIL06-VPIA); il documento messo a disposizione tuttavia non contiene valutazioni della modifica del clima acustico da parte del progetto nei confronti di specie di interesse comunitario e non prevede interventi specifici di compensazione dei disturbi ambientali prodotti, riferendosi al disturbo verso i soli recettori antropici; **si ritiene pertanto necessaria una revisione/integrazione della completezza documentale per poter esprimere parere di competenza.**

8) COMPENSAZIONI. Ci si riserva di esprimere parere sulle **OPERE DI COMPENSAZIONE** proposte con progetto definitivo e che dovranno necessariamente essere fortemente adeguate a compensare la perdita di naturalità dovuta al progetto; si dovranno verificare i contenuti di un progetto dettagliato che possa permettere una valutazione puntuale e coerente con gli obiettivi legati alla biodiversità e al rafforzamento delle reti ecologiche; in particolare, le compensazioni ambientali

dovranno avere come finalità principale l'implementazione delle connessioni ecologiche rispetto agli elementi più rilevanti della RER (aree prioritarie, corridoi ecologici, gangli), in modo da compensare la perdita di naturalità derivante dal progetto, concentrandola su "direttive" favorevoli per gestione e tutela ed in modo da evitare il fenomeno di "isole naturali", scollegate dalla realtà territoriale. Dovrà quindi essere messa in atto ogni misura necessaria a creare e conservare la continuità territoriale degli interventi con le realtà vegetazionali esistenti, evitandone qualsiasi forma di isolamento ed interclusione, così che sia certa la loro funzione di elemento attivo nelle strutture di Rete e nella pianificazione locale di Governo del Territorio. Per le opere compensative appare fondamentale la predisposizione e la puntuale messa in atto di un programma di monitoraggio almeno decennale le cui risultanze dovranno essere riferimento e guida per l'esecuzione di eventuali necessari interventi di perfezionamento e adeguamento delle opere di valorizzazione e compensazione in progetto; inoltre perché la compensazione sia efficace sarà indispensabile che la realizzazione e la gestione nel tempo garantiscano la funzione di continuità ecosistemica prospettata.

9) **MONITORAGGI FAUNISTICI.** Lo studio di impatto ambientale afferma che in area di progetto (che ricade in un elemento di primo livello compreso in area prioritaria per la biodiversità) sono state condotte verifiche e sopralluoghi le cui risultanze non sono state messe a disposizione, limitandosi ad una semplice caratterizzazione dei luoghi anche con materiale fotografico; la componente faunistica e floristica non sembra essere stata accuratamente indagata limitandosi ad affermare **il basso valore ecologico dell'area**; in mancanza di una puntuale indagine conoscitiva non è possibile escludere in termini assoluti la presenza di nicchie ecologiche/trofiche e nidi/rifugi popolati da comunità faunistiche stabili e nemmeno si può escludere la presenza di specie di interesse tutelate.

Si ritiene quindi auspicabile che venga condotto un monitoraggio delle presenze faunistiche e floristiche (arboree, arbustive ed erbacee) nell'area di progetto, in particolare nella stagione più favorevole (primavera/estate), e che ne vengano fornite le risultanze, anche al fine di calibrare gli interventi realizzativi, in base alle presenze effettivamente riscontrate, ed adeguare le opere compensative all'effettivo valore ecologico dell'area.

ASPETTI GEOLOGICI, SISMICI ED IDRAULICI

La documentazione progettuale è corredata da uno studio geologico/geotecnico, il quale fornisce una dettagliata ricostruzione litostratigrafica dell'area oggetto di intervento e delle relative caratteristiche geotecniche. Lo studio di cui sopra è ulteriormente corredata da indagini di tipo MASW e HVSR condotte per la definizione della velocità di onde di taglio equivalenti (Vs) e l'individuazione della categoria di suolo (suolo tipo "C").

A tale proposito, richiamato quanto già espresso con precedente nota pg 53842 del 28/10/2022 relativamente agli aspetti sismici ("*Valutate le gravi limitazioni di natura sismica (Zona Sismica 3 – P.S.L. Z2) e idrogeologica (Classi di Fattibilità 3 e 4c)*") si ribadisce la necessità che la Società in oggetto presenti una relazione sismica condotta con approfondimenti di terzo livello da realizzarsi, a discrezione del proponente, con metodologia strumentale o numerica, fermo restando la possibilità di utilizzare i parametri di progetto previsti dalla normativa nazionale per la categoria di suolo superiore.

SCARICHI

Sulla base di quanto emerge dall'analisi dei contenuti del paragrafo 3.6.4 dell'allegato "Studio di Impatto Ambientale" si segnala che non è possibile individuare in modo univoco la gestione delle acque prodotte dall'attività del data center nonché il rispetto della normativa vigente in materia.

A tale proposito si ricorda che con Decreto n. 7/2023-sott. PG. 11173 del 24/02/2023 l'Amministrazione scrivente ha autorizzato la realizzazione di 5 pozzi adibiti a pompa di calore funzionali alla realizzazione del sistema di condizionamento del data center in di cui trattasi, prescrivendo (al punto 17 della parte dispositiva del Decreto summenzionato) che le acque emunte

dai pozzi di captazione ad uso pompa di calore non dovranno essere recapitate dopo l'uso, anche occasionalmente o in condizioni di emergenza, in rete fognaria comunale.

Qualora si volesse riutilizzare le acque emunte da tali pozzi, le medesime dovranno essere ricircolate in un sistema chiuso e completamente separato da qualsiasi eventuale ed ulteriore sistema di gestione di riciclo delle acque prodotte.

Si fa presente, inoltre, che il Decreto di cui sopra prevede l'uso esclusivo a pompa di calore delle acque emunte escludendo, di fatto, qualsiasi ulteriore e diverso uso delle medesime (sistema sprinkler).

Si rammenta che, in data 26/09/2022 Prot. N. 47583 è stata presentata tramite il SUAP di Bornasco istanza di AUA, in merito allo scarico esclusivo delle acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche provenienti da scambio termico recapitanti in corpo idrico superficiale denominato Cavo Marocco.

Alla luce di quanto sopra segnalato e, coerentemente a quanto già autorizzato dall'Amministrazione scrivente o depositato presso il SUAP, si ritiene opportuno che lo S.I.A. venga integrato con una relazione in cui sia individuata in modo univoco, e secondo normativa vigente in materia, la natura e il recapito finale delle acque reflue prodotte dall'attività del data center di cui trattasi.

VIABILITÀ

Considerato che dallo S.I.A. si evince che nella fase di cantierizzazione, pur non essendo l'attività oggetto di valutazione (installazione ed esercizio di gruppi elettrogeni), il progetto prevede lo scavo e il recupero fuori sito di ca. 65.000 mc di terreno e reinterri per ca. 150.000 mc, stimando il traffico indotto da tali attività in ca. 35 mezzi pesanti, si chiede di definire la durata di tali operazioni, determinando i flussi di traffico dei mezzi in entrata ed in uscita dal cantiere, precisandone la quantità (quanti in entrata e quanti in uscita).

Tale approfondimento risulta necessario per una verifica della compatibilità viabilistica delle strade provinciali che verranno interessate da tali mezzi vista la natura, lo stato delle strade medesime nonché la presenza di centri abitati sugli eventuali percorsi individuati.

Cordiali saluti.

La Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Biodiversità,
Promozione del Territorio e Sostenibilità
Anna Betto



Firmato digitalmente da:

BETTO ANNA

Firmato il 27/03/2024 13:21

Seriale Certificato: 2391933

Valido dal 26/04/2023 al 26/04/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA